

SARDAGNA

Maschio (M5s) chiede atti concreti, finora assenti

LORENZO BASSO

«Sulla discarica di Sardagna dobbiamo prendere un atto di indirizzo politico chiaro, facendo in modo che dalla Provincia arrivino risposte tecniche chiare allo stato di avanzamento della frana e alla sicurezza dei materiali conferiti».

Lo ha proposto Andrea Maschio, consigliere comunale del Movimento 5Stelle, nella seduta della commissione ambiente del Consiglio comunale di ieri pomeriggio. L'appello lanciato da Maschio, da poche settimane presidente della commissione, ha fatto seguito all'osservazione avanzata dalla dirigente del Servizio ambiente e urbanistica Luisella Codolo che, riferendo sull'iter avviato dall'azienda in vista della riapertura della discarica, ha rilevato come Palazzo Thun non abbia mai preso una posizione formale in merito, oltre a non aver mai chiesto alla Provincia di stralciare l'area dal Piano di gestione e smaltimento rifiuti.

«Attualmente - ha chiarito Codolo - viene chiesto dal privato di dare attuazione ad una previsione già adottata ed è difficile pensare di tornare indietro a procedura amministrativa in corso». Ad una decina di giorni dall'assemblea

«Discarica, il Comune si muova»



pubblica - fissata a Sardagna il 27 maggio - a preoccupare i consiglieri cittadini è soprattutto la conferenza dei servizi che verrà convocata entro la prima

settimana di giugno, per armonizzare le posizioni in merito alla Valutazione di impatto ambientale (Via) presentata dall'azienda in vista di una ripresa dei

conferimenti. Al tavolo tecnico, i rappresentanti del Comune potranno esprimersi positivamente (attraverso silenzio assenso) o negativamente,

Riguardo alla discarica di Sardagna il Comune non ha mai chiesto alla Provincia di stralciare l'area dal Piano di gestione e smaltimento rifiuti. Serve dunque che ci si muova al più presto. Intanto 56 cittadini hanno depositato un'istanza di ripristino ambientale

dando però conto delle modifiche necessarie al documento per raggiungere la compatibilità. È ammessa anche la mancata partecipazione, che equivale a parere negativo e che potrebbe comportare, se immotivata, una richiesta di indennizzo da parte del privato. Insomma, la situazione, a quanto emerso, appare particolarmente delicata e l'approvazione di una mozione sul punto richiesta da Maschio - in recepimento del parere contrario espresso dalla comunità di Sardagna e ribadito ieri dal presidente di circoscrizione Alberto Pedrotti - potrebbe comunque rivelarsi poco decisiva. Per tale ragione, il consigliere 5Stelle, sostenuto anche da diversi esponenti di maggioranza, ha insistito sull'opportunità di avere dati certi sullo stato della frana da parte degli uffici tecnici provinciali, in modo da permettere all'assemblea di poter avanzare un parere effettivamente incisivo.

Nel frattempo, 56 cittadini del paese hanno depositato un'istanza di ripristino ambientale presso il Tribunale di Trento, chiedendo che all'azienda venga imposto di intervenire sull'area come avvenuto per l'ex cava di Monte Zaccon. Al riguardo, la prima udienza è stata fissata per il prossimo 21 giugno.